



VIII Commissione (Ambiente, Territorio e Lavori pubblici)

INDAGINE CONOSCITIVA

*Sulla normativa che regola la cessazione della qualifica di
rifiuto (“End of Waste”)*

*Camera dei Deputati
Roma, 16 ottobre 2019*

Confapi ringrazia il Presidente della VIII Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici della Camera dei Deputati, Alessandro Manuel Benvenuto, per l'invito a partecipare all'odierna indagine conoscitiva in cui Confapi può esprimere la propria opinione sulla normativa che regola la cessazione della qualifica di rifiuto cosiddetto "End of Waste".

In questi ultimi tempi si sta facendo strada anche nel nostro mondo la consapevolezza che bisogna capovolgere i pilastri che sostengono l'economia lineare fissati nel paradigma "produci, consuma, butta", sostituiti dal nuovo paradigma del "produci, consuma, recupera" proprio dell'economia circolare.

L'economia circolare rappresenta una leva fondamentale per la tutela delle risorse naturali e costituisce un importante driver strategico di politica industriale per le Pmi che rappresentiamo, in un'ottica di sviluppo sostenibile e miglioramento della competitività aziendale. In Italia, infatti, le attività di recupero sono sempre state prioritarie nelle filiere produttive vista anche la scarsità nel nostro Paese di materie prime. Le nostre definizioni di "Materia

prima seconda”, inizialmente osteggiate dalla stessa Europa, sono state invece il trampolino di lancio delle attuali definizioni di Sottoprodotto e End of Waste.

Ed è per questo che nel luglio scorso Confapi, insieme ad altre associazioni di categoria, ha lanciato un Appello per sbloccare il riciclo dei rifiuti in Italia, visto che, a partire dalla sentenza del Consiglio di Stato del 28 febbraio 2018, l’assetto normativo in materia ha di fatto paralizzato le operazioni di riciclo con pesanti ricadute sui settori produttivi, rendendo impossibile agli organismi competenti di autorizzare operazioni caso per caso.

A solo titolo esemplificativo, ricordiamo il caso della provincia di Brescia, che ha posto in essere per circa 120 aziende, procedimenti di revisione delle autorizzazioni pregresse già concesse, con il rischio di revoca. La conseguenza di questa iniziativa è stata che i rifiuti, che prima erano potenzialmente recuperabili, potevano essere destinati unicamente alla discarica con un incremento notevole delle quantità conferite e dei costi, minando la competitività di interi settori, già gravati dalla crisi economica.

Anche l'intervento previsto dallo Sblocca cantieri esclude numerose tipologie, provenienze, caratteristiche di rifiuti, attività di recupero e di materiali che nel frattempo sono stati sviluppati e che non sono inclusi nei decreti attualmente vigenti.

Questo quadro normativo impedisce quindi diverse attività di riciclo di rifiuti industriali e la realizzazione di nuove attività e impianti.

Nel nostro mondo le attività più colpite sono proprio quelle che impiegano modalità e tecnologie più innovative per il riciclo e recupero dei rifiuti e quindi paradossalmente anche le più efficaci per la tutela ambientale e lo sviluppo dell'economia circolare.

Alla luce di quanto detto, apprezziamo lo sforzo fatto con l'emendamento approvato al Senato nell'ambito del *DL Crisi industriali*, che consente l'operatività delle autorizzazioni regionali caso per caso sulla base dei criteri previsti dall'articolo 6 della Direttiva europea 98/2008. Questa nuova disposizione consentirà di salvaguardare la capacità di recupero dei rifiuti e di superare l'impossibilità

del Ministero dell'Ambiente di emettere nel brevissimo periodo i decreti attuativi End of Waste.

Ora, appena la nuova norma entrerà in vigore, il blocco creato dalla precedente sarà abrogato e molte autorizzazioni regionali al riciclo dei rifiuti potranno essere di nuovo rilasciate. A nostro avviso, le autorizzazioni caso per caso sono necessarie per la natura stessa del settore e della gestione dei rifiuti in quanto il processo di riciclo cambia con l'evoluzione delle tecnologie, con l'effetto che i modi di utilizzare i prodotti rigenerati possono essere molto differenziati. Rimarchiamo quindi che la strada di decreti specifici per ogni attività di recupero non è la più razionale e la più coerente, visto che lo sviluppo tecnologico ha ormai una rapidità che il percorso legislativo non riuscirebbe probabilmente a seguire.

Vediamo positivamente anche l'istituzione del registro nazionale deputato alla raccolta delle autorizzazioni rilasciate e delle procedure semplificate concluse - già più volte richiesto dalle associazioni di categoria - a garanzia della trasparenza e della chiarezza per le imprese del settore.

Tuttavia riscontriamo una criticità nell'introduzione di un meccanismo di controllo a campione successivo al rilascio dell'autorizzazione e centralizzato a livello ministeriale, che potrebbe creare delle sovrapposizioni con i sistemi già presenti a livello territoriale.

Questo nuovo modello introduce un ulteriore onere procedurale a carico delle aziende, aggiungendo complicazioni alle attività di riciclo, e rischia di essere di difficile attuazione generando altresì incertezza sull'efficacia delle autorizzazioni rilasciate. Pertanto auspichiamo che nel proseguo dell'iter parlamentare si intervenga con ulteriori semplificazioni in tutto il ciclo di gestione dei rifiuti, a beneficio di maggiori investimenti in ricerca e sviluppo e quindi dell'intero sistema produttivo.

In tale ottica e vista anche la rilevanza che il tema riveste per le nostre aziende, sottolineiamo la necessità di accelerare l'iter per l'emanazione dei decreti ministeriali, considerando che negli ultimi sei anni sono stati pubblicati solo due provvedimenti in tema di End of Waste e ne risultano ben sedici in lavorazione.

Siamo disponibili come Confapi ad un'aperta discussione su questi temi, tenendo presente che la competitività, la capacità di innovazione e lo sviluppo delle nostre industrie passano necessariamente attraverso una semplificazione degli oneri burocratici che tenga ovviamente conto della sostenibilità e delle istanze proprie dell'economia circolare.